

Lugano*vive!*

Bollettino della parrocchia cattolica

Marzo 2026 | n. 1



Pasqua, fiore di Passione

pag. 4-5

Leone XIV,
una chiesa planetaria

pag. 7

Con il cuore
oltre l'ostacolo

pag. 10-11

In cammino
oltre Crans-Montana

Recapiti dei sacerdoti

Parrocchia della Cattedrale

Borghetto 1, 6901 Lugano

E-mail fabbriceriacattedrale@bluewin.ch

Sagrestia: Cattedrale 077 459 19 59

Sagrestia: S. Antonio 077 442 88 79

Parroco: **don Aldo Aliverti**, Borghetto 1, 6900 Lugano

Tel. 091 921 25 23 – **E-mail** donaldoaliverti@bluewin.ch

Collaboratore parrocchiale:

don Davide Santini, Borghetto 2 – Direttore Oratorio

Tel. 091 921 24 45

E-mail: davide.santini@oratoriolugano.ch

Arciprete **Mons. Claudio Mottini** – Borghetto 2, 6900 Lugano

Tel. 079 642 13 42

E-mail claudio.mottini53@gmail.com

Canonico penitenziere (Chiesa dell'Immacolata):

Mons. Gianni Sala, Borghetto 2, 6900 Lugano

Tel. 091 921 43 57 – **E-mail** giannisala@gmail.com

Parrocchia di Santa Maria degli Angeli

Via Loreto 18, 6900 Lugano

Parroco: **don Luigi Pessina**

Tel. 091 922 01 12 / 076 375 61 82 – **E-mail** luigi.pess@gmail.com

Co-parroco, **don Giorgio Paximadi**,

Santuario Santa Maria di Loreto

Tel. 091 980 45 91 – **E-mail** giorgio.paximadi@gmail.com

Parrocchia del Sacro Cuore

Via Maderno 20, 6900 Lugano

Tel. 091 922 01 17 – **E-mail** sacrocuorelugano@gmail.com

Parroco: **don Italo Molinaro**

Tel. 079 240 06 40 – **E-mail** donitalo@bluewin.ch

Parrocchia di San Nicolao

Via Jelmini 4, 6900 Lugano

Sagrestia: Via Al Colle 1 – **Tel.** 091 966 53 60

Parroco: **don Marco Dania**, via Cortivallo 11, 6900 Lugano

Tel. 091 967 12 07 / 076 594 38 02

E-mail donmarcodania@gmail.com

Collaboratore parrocchiale: **don Stefano Haulik**

Tel. 079 308 76 24 – **E-mail** d.stefan.haulik@gmail.com

Parrocchia del Cristo Risorto

Parroco: **don Michal Derylo**, via Brentani 10, 6900 Lugano

Tel. 091 235 19 62 – **Tel.** 076 270 91 79

E-mail derylo.michal@gmail.com

Collaboratore parrocchiale: **don Paweł Kida**,

Tel. 077 971 49 19 – **E-mail** pawkid55@o2.pl

Oratorio parrocchiale

Piazza San Rocco 3

Tel. 091 921 24 45

E-mail info@oratoriolugano.ch – **Web** www.oratoriolugano.ch

Amministrazione Parrocchiale

Borghetto 1, 6900 Lugano

Conto presso CS Lugano, IBAN: CH47 0483 5072 5672 5100 0

Tel. 091 921 49 45 – **E-mail** parrocchialugano@bluewin.ch

Web www.parrocchialugano.ch

Orario delle Sante Messe

Cattedrale

Messa vigilare (solo sabato) 17.00

Messe festive 10.00, 20.00

– S. Antonio 7.30, 11.30

– Immacolata 11.00

– S. Rocco 18.00¹

– Istituto Elvetico 9.30

Messe feriali

– S. Antonio 7.30 (solo sabato),
9.00, 18.00

– San Giuseppe 7.30 (da lunedì
a venerdì)²

– Immacolata 10.00

– S. Rocco Martedì 7.45

– Istituto Elvetico 7.00

(sabato 7.30)

Santa Maria degli Angeli

Messa vigilare

– S. Maria d. Angeli 17.30
(Solo sabato)

Messe festive

– S. Maria d. Angeli 10.30, 17.00

– S. Carlo 8.00, 10.00³

– Ogni prima domenica del mese
ore 17.30 S. Messa rito tridentino

– Loreto 9.00, 11.30

– S. Brigida 7.30

Messe feriali

– S. Carlo 12.10

– Loreto 6.30

(sabato 7.30)

– S. Brigida 7.30

Sacro Cuore

Messa vigilare

– Basilica 18.00

Messe festive

– Madonnetta 8.30

– Basilica 10.00

18.00

Messe feriali

– Basilica 18.00

– Mercoledì Madonnetta 18.00

San Nicolao

Messa vigilare 18.00

Messe festive 8.30, 11.00, 18.00

– Clinica Luganese 9.30

Messe feriali 18.00

– Clinica Luganese 15.00

Cristo Risorto

Messa vigilare 17.30

Messe festive 9.05, 10.30, 20.00

Messe feriali 17.30

¹ Escluso luglio e agosto

² Nei mesi di luglio e agosto la
S. Messa delle 7.30 viene celebrata
a Sant'Antonio

³ Messa per la Comunità tedesca

L'edit

La libertà di scegliere, tra passioni e speranze

Un nuovo anno è appena iniziato, ma le speranze di un futuro migliore sono state subito soffocate dai fatti di cronaca, dai bollettini di guerra, da una situazione economica sempre più preoccupante. Notizie e immagini ci raggiungono quotidianamente da ogni mezzo di comunicazione, ampliate dal fatto che ognuno si sente libero di dire la sua.

Libertà, una bella parola che a prima vista sembra aprirci tutte le porte, spazzare dal nostro cammino ogni vincolo e ogni forma di dipendenza, convincerci che nulla è impossibile. Ma è davvero così? Libertà significa poter fare quello che si vuole, prendere delle decisioni o esprimere dei giudizi senza preoccuparci delle conseguenze che avranno sugli altri? Basta volere fortemente qualcosa perché si realizzi?

Ovviamente questa è solo un'illusione ma, se è vero che non possiamo scegliere ciò che ci accade perché, sull'esempio di Abramo, sappiamo che la vita (nostra e delle persone che amiamo) è nelle mani di chi ce l'ha donata, almeno siamo liberi di decidere come affrontarla. Davanti alle difficoltà possiamo arrenderci e cadere nello sconforto oppure, ispirati dalla passione e dalla risurrezione di Cristo, riuscire a guardare oltre le tristezze terrene e, certi della fede, scegliere la luce della speranza (pag. 6). Come la Chiesa, che affronta le ferite del nostro tempo con la presenza, l'ascolto e la diffusione della pace (pagg. 4-5) o come Simona che, malgrado la malattia, trova ogni giorno la forza di far fiorire la vita e l'amore (pag. 7). Una speranza che anima i nostri giovani (pag. 8), che permette di vedere le difficoltà legate alla perdita del lavoro sotto una nuova prospettiva (pag. 9) e che dona coraggio anche a chi ha perso un figlio (pagg. 10-11).

Per fortuna siamo liberi di scegliere come prenderci cura del più grande dono d'amore di Dio: la vita. Un gesto libero, ma impegnativo e radicale per superare le "porte strette" (Matteo 7, 13-14 e Luca 13, 23-25) della quotidianità e raggiungere la nostra Pasqua di liberazione già nel presente.

Emanuela Bottoni



Sommario

Leone XIV, una chiesa planetaria . .	4-5
Una Pasqua per tutti	6
Simona, con il cuore oltre l'ostacolo. .	7
I giovani, maestri di cambiamenti . .	8
50 anni, incognita lavoro	9
In cammino oltre Crans-Montana. .	10-11
Calendario liturgico	12-13
Donare alla parrocchia: progetti. . .	14
Cronaca delle comunità	15-23
Bonefferie & libri	24

Impressum

Luganovive!

esce quattro volte l'anno

Redazione:

Emanuela Bottoni
Linda Fornara Bertona
Roberto Porta
Don Michele Derylo
Don Italo Molinaro
Francesco Di Fazio

Hanno collaborato:

Armando Boneff
Roberto Guidi

Revisione bozze:

Marilena Bizzozero

Stampa: TBS, La Buona Stampa sa Via
Fola 11 - 6963 Pregassona

Impaginazione: Alex Ruberto

Progetto grafico: Mario Morandi

Tiratura: 4'284 copie

Nuovi indirizzi o aggiornamenti:
segreteriaiparrocchialugano@gmail.com

Per contattare la redazione:
redazione@luganovive@gmail.com



L'analisi del saggista Brunetto Salvarani

Leone XIV, le passioni di una chiesa planetaria

A un anno dall'elezione di Leone XIV, il teologo e saggista Brunetto Salvarani ne legge stile, scelte e orizzonti.

Leone XIV sembra fare molta più fatica di Papa Francesco a far sentire la sua voce. Possiamo dire che ha uno stile comunicativo molto più discreto?

Lo stile comunicativo e la postura di Papa Leone appaiono molto diversi da quelli di Papa Francesco. Leone è più discreto, meno scoppiettante, meno combattente, meno anche gestuale. Sul piano dei contenuti c'è invece una vicinanza piuttosto significativa. Penso ad esempio al messaggio di Natale "Urbi et orbi" di Prevost, da cui emerge il profilo pasquale

di una Chiesa in croce che, come ha detto, s'immedesima con chi ha perso tutto ma non vuole andare via, come gli abitanti di Gaza, ma anche con chi è in fuga dalla propria terra per cercare un futuro altrove, come i migranti del Mediterraneo e della Mesoamerica. Sottolineo alcuni ambiti che rendono per ora molto prossimi gli ultimi due Papi. Il tema della pace: sin dal suo primo messaggio l'attenzione di Leone alla pace è stata assai significativa e strategica, come lo era per Francesco. Il secondo: la centralità dei poveri, anche questo era un impegno molto caro al papa argentino, la centralità dei poveri come categoria non solo sociologica ma anche teologica. Terzo tema: la sinodalità. Penso a quanto ha detto Leone nel Concistoro stra-

ordinario del gennaio scorso ai cardinali che aveva convocato in Vaticano. Niente agende personali, ma collaborazione per il bene della Chiesa universale. E a proposito della Chiesa, ecco il quarto ambito, quello della Chiesa missionaria. Bergoglio aveva coniato lo slogan della *Chiesa in uscita*. In entrambi i casi è una Chiesa inquieta ed estroversa. L'ultimo ambito è quello dell'ecumenismo e del dialogo cristiano-ebraico. Il viaggio di Leone in Libano e in Turchia è stato largamente segnato proprio da questo tema. Sulla falsariga del quale citerei gli interventi contro l'antisemitismo e le frasi contenute nel messaggio sulla giornata mondiale della pace del 1° gennaio scorso.

Quando è stato eletto c'era chi lo vedeva come un anti-Trump, finora è stato davvero così?

Sicuramente Prevost non insegue Trump! E direi "per fortuna", perché altrimenti tutti i giorni saremmo a commentare ma in maniera piuttosto vuota il lavoro del Papa. A me ha colpito un commento di un va-



Papa Leone XIV nel suo primo anno di magistero, segnato da uno stile sobrio ma determinato, ha impresso una chiara impronta di pace, dialogo e missione. Attraverso discorsi, viaggi e celebrazioni liturgiche, ha delineato il volto di una Chiesa che non si sottrae alle ferite del nostro tempo: attenta ai conflitti che attraversano il mondo, vicina ai poveri e ai migranti, impegnata nella costruzione di ponti.

Una Chiesa profondamente radicata nella fede pasquale, chiamata a vivere la sinodalità e a mettersi in ascolto, al servizio di tutti, senza distinzione.

ticanista particolarmente bravo che io stimo, Piero Schiamazzi, che sin dall'inizio l'ha chiamato "il papa dell'Altra America", dell'America diversa da quella di Trump, vale a dire un'America dialogante, attenta ai migranti e ai diritti sociali e quindi insofferente nei confronti di ogni sovranismo. Nel suo primo libro intervista, Papa Leone sostiene: una cosa che Francesco ha fatto verso la fine del suo pontificato e che ritengo molto significativa è stata la lettera che ha scritto ai vescovi statunitensi sulla questione del trattamento degli immigrati. Che è, in effetti, una lettera quanto mai eloquente. Prevost viene dal Nord del mondo, però è un Nord ibridato con diverse esperienze significative in Sud America, in Perù e non solo. Esperienze missionarie, ma anche di incontri con vari mondi di quando era superiore degli Agostiniani, ha potuto veramente girare il pianeta e rendersi conto della varietà delle appartenenze ecclesiali. In tutto questo mi pare di poter dire che lo stile di Trump non è in particolare sintonia

con quello di Prevost, per usare un eufemismo...

Si è espresso anche su temi che potremmo chiamare "divisivi", come ad esempio l'aborto o il matrimonio tra persone omosessuali. E ha fatto capire che la Chiesa ha una visione diversa da buona parte della società. Una posizione diversa da parte di Papa XIV sarebbe stata una sorpresa?

Sì, per esempio sull'aborto una posizione differente sarebbe stata sorprendente. Provo comunque a fare un pronostico. Dovremo vedere se Leone confermerà l'uscita dalla logica ideologica dei cosiddetti *valori non negoziabili*, quelli così cari a Benedetto XVI ma ripudiati esplicitamente in quanto tali da Francesco. Tenendo sempre conto del mandato dei Novendiali pre-Conclave dove sembra che la discussione sia stata particolarmente accesa su questi aspetti; e dove non sarebbero mancati attacchi diretti, del tutto ingenerosi, nei confronti di papa Francesco (purtroppo). Il mandato, peraltro, sarebbe stato soprattutto quello

di tener conto del valore dell'unità della Chiesa, direi un'unità nelle differenze. È inevitabile che oggi sia così perché la Chiesa è un evento planetario ed è destinata, probabilmente, a diventarlo sempre di più.

Un'ultima domanda: quale è l'aspetto che in questo anno l'ha più colpita di questo Papa?

Non c'è un aspetto che mi ha particolarmente colpito, ma questo non direi che sia necessariamente un segnale negativo, anzi. Per due motivi. Il primo: siamo probabilmente usciti dalla logica dei grandi eventi. E questo mi pare sia un'occasione per domandarsi da parte del popolo di Dio quale sia davvero il ruolo del papa, del vescovo di Roma. In ogni caso mi ha colpito la consapevolezza, corroborata dalla sua biografia, di avere di fronte una chiesa planetaria. Una Chiesa che ormai è consapevole di essere fuori dal regime di cristianità e di stare vivendo un cambio d'epoca. Questo era lo spirito che caratterizzava Papa Francesco, e da questo punto di vista Leone non può che dividerlo.

Bambini, giovani, adulti, anziani: esperienze di speranza

Dal silenzio alla luce: una Pasqua per tutti



A cura di don Michele Deryło

Nell'immagine qui sotto: "Il Trionfo della Croce" (Vittorio Trainini, Basilica del Sacro Cuore a Lugano, 1939). L'arte cristiana ha espresso infinite volte la sintesi tra morte e vita, odio e amore, passione e risurrezione. Nella spiritualità del primo Novecento, ad esempio, un luminoso cuore dorato diventa la chiave di interpretazione del dolore della croce.

La Pasqua custodisce un paradosso profondo. Prima il silenzio del Venerdì Santo, il dolore, l'ingiustizia e la morte. Poi l'alba che porta luce e speranza. La croce e il sepolcro vuoto stanno uno accanto all'altro. È proprio questo contrasto a rivelare il cuore della nostra fede: la vita può nascere là dove tutto sembra finire. Questo non è soltanto un racconto del passato. È un ritmo che attraversa ogni esistenza. **Nell'infanzia** la sofferenza è semplice ma intensa: paura, rifiuto, malattia. Per un bambino è un mondo intero che trema. Eppure proprio lì nasce la prima intuizione che la difficoltà non è l'ultima parola, se accanto c'è qualcuno che ama.

“
Nel cuore della notte può germogliare la luce: la Pasqua ricorda che Cristo ha attraversato il dolore e continua a trasformarlo in forza, speranza e coraggio.

La giovinezza porta domande sul senso, sul futuro, sul proprio valore. La pressione di riuscire, la solitudine e l'incertezza possono diventare un peso. La Pasqua ricorda che la crisi non è una condanna: talvolta è il passaggio necessario per maturare e scoprire una libertà più autentica. **Nell'età adulta** il dolore spesso è silenzioso: responsabilità, stanchezza, preoccupazioni per i propri cari. Non è spettacolare, ma quotidiano. Eppure proprio nella fedeltà, nel continuare ad amare nonostante tutto, cresce una libertà interiore che nessuna fatica può spegnere. **Nella vecchiaia** emergono il limite, la perdita, la fragilità. Qui il messaggio pasquale risuona con forza: la morte non è l'ultima parola. Le ferite non scompaiono, ma non sono più segno di sconfitta; diventano memoria di un cammino attraversato. La Pasqua non afferma che la sofferenza sia un bene. Dice che non è definitiva. Anche nella notte più buia può maturare la luce. Forse stai vivendo il tuo Venerdì Santo. Forse qualcosa sembra chiuso come una pietra davanti al sepolcro. La Pasqua non promette soluzioni facili, ma la presenza di Cristo Risorto, che ha attraversato la sofferenza e che ci trasforma interiormente, donandoci forza, speranza e coraggio. Anche se ancora non vedi il chiarore, l'alba si sta avvicinando.



Simona Ariselli, una vita segnata dal dolore, illuminata dalla fede

Con il cuore oltre l'ostacolo



A cura di Roberto Guidi

La testimonianza di fede, l'altruismo, la passione per la vita: Simona Ariselli Assebou, tetraplegica a causa della sclerosi multipla, ci apre le porte del suo cuore.

Abbiamo conosciuto la sua storia per caso, nell'autunno del 2022, chiacchierando con un amico – Gianni Ballabio – che aveva appena finito di raccogliere i pensieri e la testimonianza di Simona, confluiti nel libro «La mia strada con la sclerosi multipla» (acquisto, con offerta libera, scrivendo a codeborgo@bluewin.ch). Incuriositi abbiamo bussato alla porta di casa sua a Pregassona, dove vive con la mamma Genoveffa – per tutti Jenny – e il figlio Issowe. È stata una lezione di vita, tanto sono grandi la sua forza d'animo, la sua fede, la sua voglia di essere di sostegno al prossimo malgrado la fatica derivata dalla grave malattia. Una persona e una personalità non comuni, tanto che dal libro sono poi scaturiti una pièce teatrale dell'attore

Roberto Albin e una trasmissione televisiva («Segni dei tempi» sulla Rsi).

«*Ho un cuore che viaggia, scopre, soprattutto ama*», ci dice con un sorriso grande così, suo marchio di fabbrica. «*Ogni persona che affronta difficoltà deve trovare le risorse per rialzare la testa. Il libro è nato dalla volontà di raccontarmi e parallelamente per infondere coraggio e speranza a chi è colpito dalla sclerosi multipla. Malgrado tutto è possibile continuare a sorridere alla vita*». La patologia ha travolto Simona poco più che trentenne. «*Sognavo di fare la hostess, ma in realtà sono diventata infermiera psichiatrica, per essere dono e presenza accanto a chi avanza con fatica nella sofferenza, a volte perfino nell'incomprensione, fino a sentirsi emarginato da una società incapace di accettare tutti, specialmente chi esce dal rigo della musica quotidiana*». Un giorno avverte un problema agli occhi ed è l'inizio di un progressivo viaggio verso la tetraplegia. Ma la voglia di vivere, e di donare la vita, hanno preso il sopravvento. «*Il mio ginecologo fu chiaro: "Non devi avere figli perché le tue condizioni peggiorerebbero"*. Tuttavia al desiderio di maternità non si comanda». Issowe (in togoles, lingua del padre, significa «Dio c'è») è il suo orgoglio. «*Malgrado tutto, credo di averlo cresciuto bene; è un ragazzo sensibile e altruista, ha 23 anni ed è infermiere*». Un ruolo



Tetraplegica a causa della sclerosi multipla, Simona testimonia che la malattia non spegne la vita: con fede, amore e coraggio continua a donarsi agli altri.



Simona Ariselli Assebou, tetraplegica a causa della sclerosi multipla.

centrale l'ha ricoperto e lo ricopre la mamma Genoveffa. «*Mi è sempre stata accanto: nella salute e nella malattia, nella gioia e nella sofferenza*».

A farle compagnia – se ci si passa il termine – c'è anche Dio. «*Sono cattolica e con l'avanzare della malattia mi sono affidata al Signore. In lui ho trovato conforto; lo sento vicino e ogni giorno vado a messa in una chiesa del centro*». Se la incrociate, sulla carrozzella spinta da un badante, fermatevi a fare quattro chiacchiere. Le farà piacere e per voi sarà un incontro arricchente.

Nonostante l'instabilità del presente, sono i custodi del futuro

I giovani, maestri di cambiamenti

In un mondo dominato da tensioni a diversi livelli, che gettano un velo di incertezza sul futuro, ci domandiamo come vivano i giovani, quali difficoltà incontrino e quali risorse utilizzino per affrontarle.

L'adolescenza è una fase di cambiamento, in cui si entra in contatto con difficoltà e incertezze quotidiane, a scuola come nelle relazioni umane che, soprattutto tra i giovani, possono essere problematiche. Io le considero sfide che affronto razionalmente cercando soluzioni concrete.

Stefano, 18 anni, 1° anno comunicazione presso l'USI, atleta agonistico SAL



Alla nostra età bisogna decidere chi diventare, scegliere una strada e questo comporta dei rischi, delle incertezze e la paura di non essere all'altezza. Per affrontare le difficoltà, che fanno parte della vita, penso ba-



A cura di Emanuela Bottoni



Difficoltà, dubbi e paure fanno parte anche della vita dei giovani, ma loro si dimostrano sicuri e fiduciosi.

sti impegnarsi nel perseguire la propria decisione.

Aurora, 20 anni, 2° anno economia presso l'USI, pallavolista



Sono nato con le videocassette e adesso c'è l'IA, ho vissuto il covid e ora mi trovo in un mondo dominato da guerre e incertezza economica. Sono abituato al cambiamento e alla frenesia di questi anni. Affronto il futuro un passo alla volta, con la serenità di chi sa di poter

contare sulle proprie capacità e su una famiglia unita nelle avversità.

Giovanni, 21 anni, 3° anno ingegneria meccanica presso il Politecnico di ZH, con l'hobby della cucina



Credo che non dobbiamo preoccuparci dei fattori che non possiamo controllare. Il mio futuro dipende dalla mia fede in Dio (che ha tutto sotto controllo e un piano per tutti) e dalla mia determinazione nel lavoro. Gli ostacoli sono prove che ci rendono migliori e la forza per superarli è dentro di noi, nello Spirito di Dio che ci abita.

Lorenzo, 17 anni, 2° anno di liceo, capitano dei Lugano Tigers



Il quadro che ne emerge è quello di una gioventù forte e saggia, che vede i problemi come opportunità di crescita e li affronta attingendo alle proprie capacità, alla famiglia, a Dio.

Sospesi nel vuoto: ritrovare dignità e identità

Il percorso di ogni essere umano attraversa fasi imprescindibili: la scuola e il senso di appartenenza alla comunità aprono la strada alla vita professionale. Non sempre lineare, a volte in salita, altre volte segnata da cambiamenti, questo cammino ci porta a diventare “qualcuno” in un ruolo che contribuisce a definire la nostra identità. Il lavoro diventa così luogo di riconoscimento e di autostima, ma non sempre dura quanto dovrebbe.

E cosa accade quando, alle soglie dei cinquant'anni, si perde il lavoro? Emergono domande profonde sul valore di sé, sul futuro e sul proprio posto nella comunità.

È a partire da queste domande che prendono forma le testimonianze che seguono: storie di smarrimento e di ricerca, che invitano ad andare oltre il ruolo per riscoprire la dignità della persona nella sua interezza.

Tra queste c'è quella di **Fabrizio**, che per molti anni ha gestito un ristorante a Lugano. Per lui il lavoro non era solo una sicurezza economica, ma anche un punto di riferimento identitario e relazionale. La perdita dell'attività, dovuta a difficoltà contrattuali e burocratiche, lo ha costretto a confrontarsi con il silenzio lasciato da un ruolo venuto meno. Nel tempo, grazie al sostegno psicologico, ai servizi di supporto e alla fede, Fabrizio ha ritrovato uno sguardo nuovo su di sé e sulla vita, riscoprendo la speranza.

Anche **Roberto** ha vissuto un cambiamento importante: la riduzione della sua percentuale di lavoro si è trasformata in un'occasione per dedicarsi a progetti a lungo rimandati e a passioni trascurate. Una difficoltà che ha aperto una nuova prospettiva, sostenuta dalla fiducia interiore e dalla capacità di guardare avanti.

Queste storie mostrano come le difficoltà possano diventare occasioni di crescita, ma anche lasciare le persone smarrite. In Ticino, tra le realtà che offrono un sostegno concreto al reinserimento professionale, opera la **Fondazione IPT (Integrazione per tutti)**. Ne abbiamo parlato con la direttrice, **Alessandra D'Angelo**.

Qual è la missione della Fondazione IPT e in che modo sostiene concretamente le persone nel loro percorso di reinserimento professionale?

La Fondazione IPT è una fondazione privata di utilità pubblica e senza scopo di lucro, attiva in

tutta la Svizzera da oltre 50 anni e in Ticino da 20. Accompagna persone tra i 16 e i 63 anni in percorsi di reinserimento professionale, aiutandole a ritrovare fiducia, autonomia e consapevolezza delle proprie risorse.

Quali sono le principali difficoltà che incontrano le persone over 50 nella ricerca di un nuovo lavoro?

Le difficoltà sono spesso legate a barriere invisibili e a pregiudizi culturali, come il timore di costi più elevati o di una minore adattabilità alle nuove tecnologie. Stereotipi che rischiano di escludere professionisti con grande esperienza, affidabilità e visione strategica.

Quali strumenti o percorsi mette a disposizione la Fondazione IPT?

La Fondazione IPT accompagna le persone over 50 con colloqui individuali e attività di gruppo, corsi per rafforzare l'autostima e stage in azienda, favorendo un contatto diretto con il mercato del lavoro.

Quali sono i risultati concreti ottenuti in Ticino?

Nel 2025, il 46% dei candidati seguiti in Ticino aveva più di 40 anni e il 63% degli iscritti ha trovato lavoro o intrapreso un percorso formativo. Determinazione, apertura al cambiamento ed esperienza diretta con le aziende si sono rivelati fattori decisivi.

Quale consiglio darebbe a chi, a 50 anni, è alla ricerca di un nuovo lavoro?

È fondamentale informarsi sui percorsi di supporto, affidarsi a professionisti e affrontare il cambiamento con apertura. Mettersi in gioco e credere nelle proprie capacità è il primo passo verso il successo.

Accanto agli strumenti e ai percorsi di accompagnamento, resta però fondamentale non perdere mai la **fede in Dio**, che riconosce la dignità della persona oltre il ruolo e il lavoro. Nei momenti di smarrimento, questa fiducia diventa una forza che sostiene e apre alla speranza, illuminando ogni cammino di rinascita umana e professionale.

A cura di Francesco Di Fazio

In cammino oltre Crans-Montana: a colloquio con Graziano Martignoni

“Botanici dell’anima”: passione per vivere



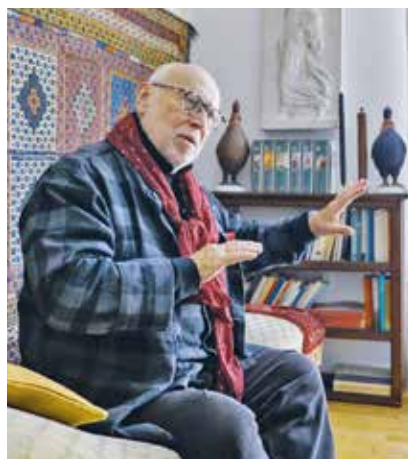
A cura di don Italo Molinaro

Sono tante le “storie di passione” da guardare attraverso il “prisma” della Passione di Cristo. Ma quando l’inatteso ci raggiunge molto da vicino e si accanisce su dei giovani, il senso di smarrimento diviene travolgente. Parliamo naturalmente di Crans-Montana e della tragedia che tre mesi fa ha colpito la nota località turistica vallesana. Come evolve col tempo il modo di guardare a un’esperienza così difficile? È possibile ritrovare speranza? Come? Ne parliamo con Graziano Martignoni, un curatore d’anime come ama chiamarsi.

Dottor Martignoni, sono passati tre mesi da Crans-Montana. Come possiamo immaginare la situazione attuale dei genitori o dei familiari di tante giovani vittime?

Il tema tocca l’esistenza e le sue voci altissime ma anche a volte dolorose. Ascoltiamo il Salmo 24: “Eloì Eloì, lemà sabactani”. Normalmente traduciamo “Dio mio Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Mi è però più vicina la traduzione del biblista Henri Meschonnic che cambia l’ac-

cento e traduce: “A che cosa mi hai abbandonato?”. Nella prima traduzione vi è il senso della colpa e il bisogno di essere salvati, nella seconda vi è invece tutto il dolore dell’umano, abbandonato al mondo, al corpo, alla mente e a se stesso. Condannato alla sofferenza e all’essere lasciato solo. Il destino inizia infatti con la nascita, come le antiche tragedie ci raccontano mettendoci di fronte alla nostra fragilità. L’origine sta là in un eterno incancellabile di dolore. “A che cosa mi hai abbandonato?”, abbandonati alla nostra “orfanità”, a eventi, che portano la traccia del sangue, come quello di Cristo. Cristo non sarebbe Cristo senza sangue, senza il dolore che il sangue contiene, ma anche, oso dire, senza la grandezza e l’infinità di quel “sangue”. A Crans-Montana abbiamo visto il destino che ruba i nostri figli di fronte alla tragedia, al buco nero abissale, dove tutto è fuoco e morte. Ma forse la solidarietà delle comunità, l’amore dei gesti e delle tante lacrime che ci hanno



Graziano Martignoni è una delle figure di riferimento della psichiatria in Ticino.



La morte non cancella la vita: nella condivisione e nei piccoli gesti può germogliare una “resurrezione” capace di restituire senso anche alla prova più dura.

fatto soffrire, sgorgano coraggiosi da quell’abisso. Forse tutto ciò ci salverà nel mare della speranza. La voce dell’umano ferito si risveglierà, come i fiori di primavera nel “giardino della vita”.

Nella sua esperienza, che cosa può aiutare dei genitori che soffrono per un “destino” tanto duro?

La cosa più importante è la condivisione, soffrire insieme, gioire insieme. La solitudine è già terribile da sopportare, e in questi casi ancora di più. Dobbiamo trasformarla in una “solitudine accompagnata”: condividere, parlarci, sentire che il destino che mi ha colpito non è unico, che non sono soltanto io a esserne colpito. Ma lo sono insieme agli altri, insieme a tentare una personale e collettiva resurrezione. Ecco perché la Pasqua, al di là del suo significato religioso, è il grande evento di rinascita, che passa attraverso la morte e le sue ingiustizie, che mi fa dire “Perché a me, perché a noi?” nell’infinito soffrire.

Gli umani di tutti i tempi hanno provato ad affrontare i passaggi dolorosi della



La “vivença”, cioè la potenza della vita che rispunta e germoglia, malgrado tutto, dopo ogni distruzione: dalle grandi narrazioni bibliche ai miti delle culture, questa esperienza continua a manifestarsi anche oggi.

vita raccontandosi storie significative: non solo la passione e la risurrezione di Cristo, ma anche le avventure di tante fiabe, miti, divinità, eroi... Che cosa ci dicono queste narrazioni?

Heidegger parla della nostra “gettatezza” nella vita. Gettati e abbandonati in attesa della salvezza. I genitori si occupano dei figli con il rischio sempre presente di perderli, di rimanere “orfani”. Le grandi narrazioni però ci dicono che la vita non riesce mai a morire fino in fondo. Maria Zambreno, filosofa portoghese, parlando della vita evoca la “vivença”. Veniamo al mondo per morire, ma anche per camminare sulla via di una possibile salvezza. È come se la morte avesse un suo giardino segreto, che nasconde e ospita la voce della vita stessa. La morte e la vita sono così gemelle. A volte prevale l’una, a volte prevale l’altra. Le grandi storie ci parlano della vita che si trasforma in morte, della morte che ritrova la traccia della vita. E allora, noi dobbiamo credere a qualcosa, credere che questo possa avvenire. Sto per lavoro nei territori delle tarde età della vita dove risiedono persone sulla soglia. È appassionante vedere come puoi ridare loro senso e orizzonte. Un’anzianissima ma anche giovanissima signora mi diceva un giorno: “Voglio morire”. Non sapevo cosa dirle. Poi

accadde che il mio sguardo trovò un punto di incontro nel vedere fuori dalla sua finestra un fiorellino malato. Ci siamo alzati e siamo andati a “curarlo”. Questo semplice gesto ha dato vita alla vita. Quel fiorellino abbandonato ha poi contaminato benevolmente lo sguardo di molti curanti, trasformati in “botanici dell’anima”. Quando sei al confine tra la vita e la morte, i riti, i miti prendono possesso di quei luoghi. I riti si trasformano in gesti, in parole, in racconti. Quello del fiorellino è un esempio semplice, che però dice che la vita può sempre rinascere. E allora aspettiamo che dal tempo della nascita si scenda lentamente verso la terra del dolore, la Pasqua, che diventa anche la terra della rinascita, del ritrovamento di sé.

E ci sono, appunto, le grandi narrazioni...

Le narrazioni hanno la capacità di suscitare passioni: la passione per vivere e la passione per morire. In mezzo ci siamo noi, deboli, fragili. Appassionati e passionevoli nello stesso tempo. Aperti alla meraviglia del mondo e della vita. Oggi ad esempio c’è la riscoperta della passione per il “cammino”: Santiago de Compostela, via Francigena... C’è bisogno di ritrovare il peso, il gusto, la fatica, l’orizzonte, lo sguardo, il rumore, il ritmo del cammino.

Dunque l’idea che un cammino è ancora possibile.

Certo, ed è molto terapeutico. Quando cammini metti in moto tutto di te, ti poni la domanda “Verso dove cammini?” Questo anima la parte del nostro cuore che ha bisogno di darsi e ritrovare il senso della vita. Ecco un modo per uscire dal dolore. Ecco le domande dei miei nipotini: “Dove va chi ci lascia per camminare verso l’Altrove? Chi può venirci incontro, in aiuto?” Tu puoi raccontare storie stupende e loro capiscono che le stai raccontando in modo appassionato. *Mistero, Meraviglia e Stupore*, ecco gli ingredienti per vivere la vita. Quando muori – dicono i greci – ti sarà chiesto non quante cose importanti hai fatto, quanti successi... ma quante passioni hai avuto. Il segreto per avere un futuro è avere delle passioni. I bambini hanno bisogno di passioni e questo bisogno devi assecondarlo, devi aiutarlo, devi proteggerlo, devi sostenerlo. E come si fa, per finire questi brevi pensieri, nati nella sofferenza di una tragica attualità, ad accettare e superare la morte di un figlio? Forse devi trovare una “comunità di passione” con cui condividere il dolore e la rabbia, trovare una “solitudine accompagnata”, capace di divenire “giardini della vita”, giardini come luoghi creativi e risvegliati della vita stessa.

Calendario liturgico

	Cattedrale Sant'Antonio Immacolata	Angioli, Loreto, San Carlo	San Nicolao	Sacro Cuore	Cristo Risorto
Domenica delle Palme 29 marzo	7.30 Sant'Antonio 11.00 Cattedrale (mons. Vescovo) con processione da Curia Vescovile 11.00 Immacolata 20.00 Cattedrale	8.00 San Carlo 10.00 San Carlo (in Tedesco) 10.30, 17.00 Angioli 9.00, 11.30 Loreto	8.30 11.00 18.00	10.00 Con processione da ingresso USI 18.00	9.05 10.15 Con Processione da ingresso cimitero, 20.00
Giovedì Santo 2 aprile	9.30 Cattedrale, Messa Crismale (mons. Vescovo) 18.00 Cattedrale S. Messa nella Cena del Signore (mons. Vescovo)	17.30 Angioli S. Messa nella Cena del Signore, Adorazione fino alle 22.00 21.00 Ufficio delle letture.	18.00 S. Messa nella Cena del Signore, Adora- zione	20.00 S. Messa nella Cena del Signore, Adora- zione fino alle 22.00	20.00 S. Messa nella Cena del Signore, Adora- zione fino alle 23.00
Venerdì Santo 3 aprile	15.00 Cattedra- le, Liturgia della Passione (mons. Vescovo) 20.00 Via Crucis dalla Cattedrale a S. Maria degli Angioli	15.00 Angioli, Litu- gia della Passione 20.00 Via Crucis dalla Cattedrale a S. Maria degli Angioli	15.00 Liturgia della Passione 20.30 via Cru- cis in Cattedrale sino a S. Maria degli Angioli	15.00 Liturgia della Passione	15.00 Liturgia della Passione 20.00 Via Crucis
Sabato Santo 4 aprile Veglia Pasquale	18.00 Sant'Antonio (Veglia pasquale per bambini e famiglie) 21.00 Cattedrale (mons. Vescovo)	21.00 Angioli, Veglia pasquale	22.00 Veglia pasquale	21.00 Veglia pasquale	21.00 Veglia pasquale
Domenica di Pasqua 5 aprile	7.30 Sant'Antonio 10.00 Cattedrale (mons. Vescovo) 11.00 Immacolata 11.30 Sant'Antonio 20.00 Cattedrale	8.00 San Carlo 10.00 San Carlo (in Tedesco) 10.30, 17.00 Angioli 9.00, 11.30 Loreto	8.30 11.00 18.00	10.00 18.00	9.05 10.30 20.00
Lunedì "Dell'Angelo" 6 aprile	7.30 Sant'Antonio 10.00 Cattedrale 10.00 Immacolata 18.00 Sant'Antonio	9.00 Loreto	18.00	18.00	10.30
Mercoledì 13 maggio Vigilia Ascensione	18.00 Sant'Antonio		18.00	18.00	17.30
Giovedì 14 maggio Ascensione del Signore	7.30 Sant'Antonio 10.00 Cattedrale 11.00 Immacolata 11.30 Sant'Antonio 20.00 Cattedrale	8.00 San Carlo 10.00 San Carlo (in Tedesco) 10.30, 17.00 Angioli 9.00, 11.30 Loreto	8.30 11.00 18.00	8.30 Madonnetta 10.00 18.00	9.05 10.30 20.00
Venerdì 22 maggio Santa Rita	7.30 Sant'Antonio 9.00 Sant'Antonio 10.00 Immacolata 18.00 Sant'Antonio	6.30 Loreto 12.10 San Carlo	18.00	7.30 10.00 15.00 18.00	17.30

Calendario liturgico

	Cattedrale Sant'Antonio Immacolata	Angioli, Loreto, San Carlo	San Nicolao	Sacro Cuore	Cristo Risorto
Sabato 23 maggio Vigilia di Pentecoste	17.00 Cattedrale	17.30 Angioli	18.00	18.00	17.30
Domenica 24 maggio Pentecoste	7.30 Sant'Antonio 10.00 Cattedrale (mons. Vescovo) 11.00 Immacolata 11.30 Sant'Antonio 20.00 Cattedrale	8.00 San Carlo 10.00 San Carlo (in Tedesco) 10.30, 17.00 Angioli 9.00, 11.30 Loreto	8.30 11.00 18.00	8.30 Madonnetta 10.00 18.00	9.05 10.30 20.00
Mercoledì 3 giugno Vigilia Corpus Domini	18.00 Sant'Antonio		18.00	18.00	17.30
Giovedì 4 giugno Corpus Domini	7.30 Sant'Antonio 10.00 Cattedrale 11.00 Immacolata 11.30 Sant'Antonio 20.00 Cattedrale (mons. Vescovo)	8.00 San Carlo 10.00 San Carlo (in Tedesco) 10.30, 17.00 Angioli 9.00, 11.30 Loreto	8.30 11.00	8.30 Madonnetta 10.00	9.05 10.30

Confessioni Pasquali

	Sant'Antonio Oratorio	Angioli Loreto	San Nicolao	Sacro Cuore	Cristo Risorto	Immacolata
Lunedì Santo 30 marzo	17.00-18.00	—	—	—	—	—
Martedì Santo 31 marzo	17.00-18.00	Suonare il campanello alla destra dell'altare	17.30-18.00	16.00-18.00 con Adora- zione	17.00-17.30	8.30-9.50 10.30-11.30
Mercoledì Santo 1 aprile	Oratorio 14.30-16.00 Sant'Antonio 17.00-18.00	idem	13.30-15.00 per bambini e ragazzi	16.00-18.00 con Adora- zione	18.00-20.00 con Adora- zione	8.30-9.50 10.30-11.30
Giovedì Santo 2 aprile	—	Loreto 15.00-17.00	17.30-18.00	—	19.30-20.00	—
Venerdì Santo 3 aprile	9.00-11.00 17.00-18.00	Loreto 10.00-12.00	16.00- 17.00	16.00-18.00	19.30-20.00	8.30-12.30
Sabato Santo 4 aprile	9.00-11.00 15.00-17.00	Loreto 10.00-12.00 15.00-17.00 S. Carlo 10.00-12.00	15.00-18.00	—	9.00-11.00 16.00-18.00	8.30-12.30

Parrocchia di Lugano: le donazioni garantiscono un futuro

La generosità dei fedeli sostiene opere e progetti

Come un battito del cuore mantiene in vita il corpo, così le donazioni fanno vivere la comunità parrocchiale. Ogni contributo è un impulso vitale. Permette alla Parrocchia di continuare a operare e crescere.

Restauro, manutenzioni straordinarie, nuovi progetti. Opere possibili solo grazie alle donazioni. Fedeli parrocchiani, privati cittadini ed enti di promozione sostengono concretamente la vita della comunità. Donare non è solo un aiuto economico indispensabile. È un gesto libero di grande importanza per la vita cristiana: educa alla gratuità e alla condivisione.

Anche negli anni più difficili la generosità non è mancata. Il sistema di riscaldamento è stato rinnovato nelle chiese di Cristo Risorto e San Nicolao. L'Oratorio ha ritrovato nuova vita. La Basilica del Sacro Cuore ha un nuovo altare. Progetti importanti resi possibili dai donatori. Ora è il turno di Casa Dorotea, realizzata dall'omonima Fondazione accanto alla chiesa di San Nicolao. Otto appartamenti a pigione moderata per il parroco, per persone di diverse generazioni e per persone diversamente abili. Un progetto di convivenza e inclusione.



Il cantiere di Casa Dorotea (nella foto: i lavori a fine febbraio) è in questo momento lo sforzo prioritario che caratterizza la nostra parrocchia.

La gestione sarà sostenibile. Gli affitti copriranno i costi dell'immobile, i costi finanziari e l'ammortamento del debito ipotecario. Alla Parrocchia andrà il canone per il terreno. Le risorse in più saranno destinate a progetti parrocchiali, scopi sociali e di interesse pubblico.

L'investimento è di 3 milioni e 840'000 franchi. Il mutuo bancario copre 2 milioni e 500'000

franchi. Il resto viene dal capitale della Fondazione e dalle donazioni. I numeri parlano chiaro. Al 15 febbraio 2026 sono stati raccolti 1 milione e 162'000 franchi. Oltre 140 tra persone ed enti hanno contribuito. Parrocchiani di San Nicolao, fedeli di altre parrocchie di Lugano, donatori da fuori Cantone. E poi enti di promozione ticinesi e di altri cantoni.

Ogni donazione è un battito del cuore della comunità. Che sia l'offerta durante le messe o un contributo specifico per Casa Dorotea. Ogni gesto conta. Mantiene viva la Parrocchia. Le permette di agire. Di essere presente. Un battito dopo l'altro.

Il Consiglio Parrocchiale



Versamenti a favore di:

Fondazione Casa Dorotea – 6900 Lugano
Banca dello Stato del Canton Ticino
IBAN: CH66 0076 4186 7584 1200 1

Vita delle comunità Cattedrale

Scatti dalla S. Messa nella notte di Natale



Le statue del presepe sono quelle del Monastero delle Suore di Betlemme in Francia che, alle nostre latitudini, sono presenti in diverse case e chiese.



Battesimi:

Colacci Letizia Camilla

(7 dicembre 2025)

Le auguriamo di vivere con gioia il Battesimo, aiutata anche da familiari e amici

Sposi:

Vanzati Federico con Montorfani Carla Maria (15 novembre 2025)

Il Signore sia sempre con loro nell'impegno familiare

Riposano in Cristo:

Trevisani Alberto (24 novembre 2025)

Prosperi Sofia (1 gennaio 2026)

Cortiana Bruna (6 gennaio 2026)

Il Signore conceda loro l'eterno riposo e la pace.

Madonna di Lourdes

Dopo qualche anno in cui non veniva più celebrato per i nostri anziani e ammalati, lo scorso 11 febbraio si è tenuta nella Chiesa di Sant'Antonio la celebrazione della Santa Messa con il rito dell'Unzione degli Infermi.



VICARIATO DEL LUGANESE

**Mese di maggio, novena e festa della Madonna delle Grazie
ore 20.15 all'altare della Madonna delle Grazie in CATTEDRALE**

- **Venerdì 1 maggio, ore 20.15: Apertura del mese mariano, Rosario, animazione Parrocchia e Confraternita SS Sacramento**
- **Lunedì 4 maggio, ore 20.15 Rosario, animazione parrocchie Collina d'Oro**
- **Martedì 5 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie Vezia, Savosa, Canobbio, Comano, Cureglia e Porza**
- **Mercoledì 6 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie di Pregassona, Cadro, Davesco, Sonvico e Villa Luganese**
- **Giovedì 7 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie Viganello, Castagnola, Brè, Aldesago, Gandria**
- **Venerdì 8 maggio, ore 20.15: Rosario animazione Santuario Madonna dei Miracoli di Morbio Inferiore**
- **Lunedì 11 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie di Breganzona, Muzzano e Sorengo**
- **Martedì 12 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie di Santa Maria degli Angeli, Loreto**
- **Domenica 17 maggio, – Festa della Madonna delle Grazie ore 11.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'amministratore apostolico il Vescovo Alain**
- **Lunedì 18 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchia Cristo Risorto e comunità Mar a Dentro**
- **Martedì 19 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie di Capriasca e Val Colla**
- **Mercoledì 20 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchia San Nicolao**
- **Giovedì 21 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione parrocchie di Pambio, Paradiso, Melide, Morcote, Barbengo, Carona e Grancia**
- **Venerdì 22 maggio, ore 20.15: Rosario animazione parrocchia di Massagno**
- **Martedì 26 maggio, ore 20.15: Rosario, parrocchia Sacro Cuore**
- **Mercoledì 27 maggio, ore 20.15: Rosario, Oratorio Lugano**
- **Giovedì 28 maggio, ore 20.15: Rosario, animazione comunità Seminario San Carlo**
- **Domenica 31 maggio, ore 20.00: Chiusura del mese mariano, animazione Capitolo della Cattedrale e Confraternite Cittadine**

Vita delle comunità Oratorio

Un inverno di luce e amicizia

Con l'Oratorio abbiamo trascorso un inverno di luce e amicizia!

Proprio la luce è stata al centro della riflessione della Messa di Natale per bambini e famiglie, che è stata celebrata in Cattedrale il 24 dicembre. Gesù è la luce del mondo, che dal presepe vuole illuminare ciascuno di noi perché la sua luce si possa estendere a tutto il mondo. È questo il significato profondo di un oggetto semplice, che tutti hanno ricevuto e portato a casa: una candelina, segno della presenza di questa luce nella nostra vita.

L'amicizia è invece stata protagonista nell'attività residenziale che abbiamo vissuto a Catto, in Leventina, organizzata assieme al Grest di Castelrotto. Mattia Barone ci racconta così le belle giornate vissute assieme: «Si è conclusa da poco l'esperienza del GRINV (Grande Inverno), una parentesi di gioia e condivisione che ha visto i nostri giovani protagonisti di un'avventura indimenticabile tra le montagne. Le giornate sono scivolte via veloci, accompa-

gnate dal tema centrale del campo, "le scelte", nelle quali abbiamo avuto modo di riflettere su quanto queste ultime siano fondamentali nella nostra vita, calibrandole e sapendo misurare il loro peso. Centrali nella settimana sono state le nostre attività, scandite dall'entusiasmo, all'aria aperta: dalle discese sugli sci al divertimento sui pattini, fino alle passeggiate immerse nel silenzio incantato dei paesaggi innevati. Anche le serate, animate da giochi e risate, hanno contribuito a creare un clima di autentica fraternità e spensieratezza.

Tuttavia, il vero cuore pulsante del GRINV non è stato solo il divertimento, ma la profondità degli incontri. Ogni giornata si è aperta e chiusa con preziosi momenti di riflessione: soste necessarie per raccogliere i pensieri e dare un senso spirituale a quanto vissuto. Abbiamo avuto il privilegio di celebrare l'Eucaristia in due momenti di particolare intensità: la prima volta nella suggestiva cornice del Convento di



Faido e la seconda, con una semplicità quasi familiare, proprio all'interno della casa che ci ha ospitati.

Questi appuntamenti dello spirito hanno permesso ai ragazzi di guardarsi dentro e di riscoprire il valore del silenzio e dell'ascolto. L'aspetto più emozionante è stato proprio il loro coinvolgimento: abbiamo visto nascere nuovi legami e fortificarsi amicizie già esistenti, trasformando un gruppo di giovani in una vera piccola comunità. Torniamo a casa con il cuore colmo di gratitudine, certi che i semi gettati in questi giorni continueranno a germogliare nel cammino di ciascuno».

E le avventure non sono finite! Siamo infatti appena tornati da una tre giorni "ai confini di Narnia", vissuta in Valle di Blenio con diverse altre parrocchie della Diocesi, che ci ha riservato altrettante giornate splendide di amicizia e condivisione. Guardando al futuro, oltre alle attività regolari dell'Oratorio, ci aspettano il tempo forte della Pasqua, le celebrazioni dei sacramenti, la Vacanzina in Emilia-Romagna per i ragazzi a partire dalle scuole medie e molte altre attività. E stiamo già guardando all'estate! Non perdetevi tutte queste fantastiche iniziative, per vivere fede e amicizia in Oratorio e non solo.

Oratorio Lugano ...accoglie Me!

E...STATE IN ORATORIO!

GRETT LIGHT	GRETT	GRETT BABY	CAMP SCHOOL
22 - 26 GIUGNO	29 GIUGNO 10 LUGLIO	29 GIUGNO 10 LUGLIO	24 - 28 AGOSTO
6 - 12 ANNI	6 - 12 ANNI	3 - 5 ANNI	6 - 12 ANNI
FINO A 30 PARTECIPANTI	GRANDE ESTATE	NOVITÀ	FINO A 30 PARTECIPANTI

ASSOCIAZIONE AMICI ORATORIO LUGANO | GRES Lugano | CON IL PATROCINIO DE LVGA | QM/ | WWW.ESTATEINORATORIO.CH

Rimanete costantemente aggiornati sulle nostre attività iscrivendovi al canale WhatsApp "Newsletter Oratorio di Lugano" e attivando la campanellina delle notifiche.



Vita delle comunità

Santa Maria degli Angioli



Riscopriamo la Veglia Pasquale

La Veglia Pasquale è il momento che più commuove e sostiene il mistero della vita cristiana. In questa notte santa, cuore dell'anno liturgico, la Chiesa proclama con gioia nel Preconio: «Questa è la notte in cui Cristo ha spezzato i vincoli della morte»; «felice colpa che meritò di avere un così grande Redentore». Nella luce del cero pasquale ripercorriamo tutta la storia della Salvezza: dalla creazione al passaggio del Mar Rosso, dalle promesse dei profeti fino alla Risurrezione. È un cammino che ci riguarda personalmente, perché in esso riconosciamo la fedeltà di Dio verso

il suo popolo e verso ciascuno di noi. In questa stessa notte celebreremo anche il Battesimo, segno di vita nuova che sgorga dal sepolcro vuoto. Vi invitiamo a partecipare: non è una celebrazione tra le altre, ma il culmine della nostra fede, la notte in cui rinasce la speranza e si rinnova la gioia di essere cristiani.

Rosario e primo venerdì del mese

Durante il mese di maggio nei giorni feriali (lunedì-venerdì) reciteremo il S. Rosario nella chiesa di S. Maria di Loreto alle ore 18.30.

Martedì 12 maggio non ci sarà il Rosario a Loreto perché sarà il turno della nostra parrocchia per la recita del Rosario **in Cattedrale** alle **ore 20.15** alla cappella della **Madonna delle Grazie**.

Tutti i **Primi Venerdì** del mese nella chiesa di S. Maria di Loreto è proposta l'Adorazione Eucaristica dalle 18.30 alle 19.30.

Pranzi comunitari

Una domenica al mese proponiamo di condividere il pranzo nella sala parrocchiale come occasione di amicizia e di condivisione. Per tutti viene preparato un piatto di pasta al ragù oltre al quale ciascuno può portare qualcosa da condividere.

Le date per i prossimi pranzi parrocchiali sono:

- domenica 26 aprile
- domenica 17 maggio
- domenica 14 giugno

Concerti Spirituali

Domenica 22 marzo 2026

15.45 – 17.00

Chiesa S. Maria degli Angioli

Progetto Bach

Norbert Itrich, organo

Vanessa Russel, violoncello

Domenica 29 marzo 2026

16.30 – 17.00

Chiesa S. Maria degli Angioli

Tre domeniche con Sébastien Galley – Terzo appuntamento

Sébastien Galley, tromba

Domenica 12 aprile 2026

16.30 – 17.00

Chiesa S. Maria degli Angioli

Tre domeniche con Vanessa Russell – Terzo appuntamento

Vanessa Russel, viola da gamba e violoncello

Domenica 19 aprile 2026

15.45 – 17.00

Chiesa S. Maria degli Angioli

Progetto Bach

Jakob Lorentzen, organo

Mauro Pinciaroli, liuto

Domenica 17 maggio 2026

15.45 – 17.00

Chiesa S. Maria degli Angioli

Progetto Bach

Hans Liviabella, violino

Vanessa Hunt Russel, violoncello

Giulio Mercati, organo e clavicembalo

Venerdì 19 giugno 2026

20.30 – 22.30

Chiesa S. Maria degli Angioli

Festa della natività di S. Giovanni Battista

Orchestra della Svizzera Italiana

Enrico Onofri, direttore e solista

Battesimi

Lucia Bernadette Toti 11.01.2026

Riposano in Cristo

Donatella Ferrario 23.11.2025

Ida Gellera 29.12.2025

Sabina Nizzola Gavazzi 31.12.2025

Marino Molon 12.01.2026

Clara Castagneri 23.01.2026

Vita delle comunità

San Nicolao

Il 14 dicembre abbiamo celebrato la domenica della gioia, con i Cantori della Stella

Dopo la santa messa solenne con i Cantori c'è stato il pranzo della famiglia parrocchiale e la consueta riffa. Un grazie speciale a Gerardo, ottimo e generoso chef.



Il gruppo donne di San Nicolao con Chiara Gerosa

Il nostro gruppo ha incontrato il 21 gennaio la giornalista che ha raccontato la sua particolare e intensa esperienza vissuta a San Gallo sulle orme di Santa Viborada: trascorrere due giorni in isolamento all'interno di una cella, con una finestra quale unico legame con il mondo, per riflettere e affrontare la sfida del silenzio e della vera solitudine a cui il nostro mondo contemporaneo non ci ha abituato. La serata è stata occasione per interrogarsi sul rapporto tra sé e gli altri, tra sé e il mondo, ma anche scoprire la figura oggi quasi sconosciuta di una delle prime sante svizzere, che si è messa all'ascolto di Dio, allontanandosi consapevolmente dal rumore del mondo.



Cena povera con Yolima Salazar Higuera

La direttrice dell'associazione ecclesiastica "Vicaria del Sur", partner storico di Azione Quaresimale in Colombia, ha partecipato alla nostra cena povera dello scorso 5 marzo. Ci ha raccontato come nei suoi progetti sono coinvolte 156 famiglie contadine. A loro viene insegnato un nuovo stile di conduzione delle aziende agricole, rispettoso dell'ambiente che permette la conservazione delle sementi autoctone dell'Amazzonia e l'aumento della produzione agricola per l'alimentazione e il reddito. Oggi le condizioni dei contadini, grazie al progetto, sono molto cambiate. "L'eredità di una famiglia sono i suoi semi. Yolima ha creato una "Rete dei Semi Rurali".

Vita delle comunità San Nicolao

Conversazione nello Spirito, 24 ore per il Signore

È diventata una tradizione nella nostra comunità ritrovarci nei tempi di Avvento e Quaresima per vivere insieme la Conversazione nello Spirito. Diversi sono i parrocchiani che ormai hanno sperimentato questo momento di ascolto dello Spirito Santo e di ascolto dell'altro, di preghiera intensa e di confronto reciproco. Stiamo riflettendo sull'Enciclica di Papa Francesco *Dilexit Nos*. Ogni serata termina sempre con l'adorazione eucaristica. Il 13 marzo, dopo aver svolto la Conversazione in Parrocchia, abbiamo animato un'ora di adorazione nella chiesa di san Giuseppe nell'ambito della 24 ore per il Signore. È stata un'occasione per far conoscere questa esperienza spirituale anche ad altri.



Casa Dorotea, i lavori vanno avanti rapidamente: raggiunto il tetto dell'ala nuova, montati gli infissi



I bambini e i ragazzi del nostro oratorio partecipano al torneo di calcio della parrocchia di Barbengo il 25 aprile, sarà una bella festa in amicizia

Grazie, Signore, per gli amici
che ci hai dato.
Gli amici che ci fanno sentire amati
senza un perché.
Che hanno il loro modo speciale
di farci sorridere.
Che ci rendono felici.

Dal 22 aprile al 12 maggio benedizione delle case!

Vita delle comunità Sacro Cuore

Casa Serena, rispondere a un bisogno spirituale

“Di che cosa c’è bisogno?” È la domanda centrale per il volontariato! Da tempo da Casa Serena – la principale struttura di Lugano per persone anziane, situata proprio sul nostro territorio parrocchiale – ci veniva una richiesta. **Alessandro e Beatrice Calloni** svolgono un prezioso servizio per la cappella, collaborando con **don Luigi Vanzù** nelle celebrazioni e anche per favorire l’accesso dei residenti. Chiedono però di avere qualcuno che li possa affiancare e in queste settimane abbiamo iniziato a “gettare l’amo”, come si dice. Ci stiamo lavorando e già alcune persone hanno espresso la disponibilità.



Volontariato: priorità è “consolidare”

Al Sacro Cuore siamo fortunati: abbiamo decine di brave persone che si mettono a disposizione per tanti servizi. Il 21 gennaio 2024 avevamo firmato e sottoscritto le “Cinque regole per rispondere insieme alle aspettative dei fedeli”: una sorta di “carta dei volontari”. La partenza di don Kamil e altri arrivi e partenze ci hanno obbligato a riorganizzare diverse attività, per cui ora **sentiamo il bisogno di trovare un po’ di “terra ferma”**, cioè “consolidare” in qualche modo la situazione. I cambiamenti sono potenzialmente positivi ma è molto impor-

tante quello che sta succedendo proprio in questi mesi: che chi è arrivato si senta bene integrato e possa operare con la necessaria costanza e competenza per dare stabilità ai gruppi e alle attività. Chi si mette a disposizione per aiutare in parrocchia ha spesso già molti altri impegni: famiglia, lavoro... È un “piccolo miracolo” che trovi tempo e voglia anche per la comunità. Vivere una stabilità nel volontariato permette di essere più tranquilli, di sapere meglio come muoversi e quindi di fare tutto più “in scioltezza”.



Un “ministro accolito” per il Sacro Cuore

Alessandro Minelli ha ricevuto il ministero dell’accolito sabato 24 gennaio in cattedrale, assieme ad altri compagni. Un anno fa, con la moglie **Linda Fornara**, aveva ricevuto il lettorato. Alessandro e Linda si inseriscono in un percorso diocesano nuovo che in questi ultimi anni ha coinvolto decine di donne e uomini in un intenso percorso di formazione e servizio per le comunità. “Accolito” e “lettore” nascono come servizi liturgici, ma oggi sono rilanciati come servizi “di comunione” in una prospettiva ampia. Questi ministeri realizzano una chiamata che nasce nel battesimo e appartiene a tutti, ma come “ministeri istituiti” sono compiuti in modo ufficiale a nome e per mandato della Chiesa. Auguri a Linda e Alessandro per quello che potranno fare, ad esempio nella redazione di Lugano Vive, nel coordinamento dei gruppi di volontariato e nei nuovi progetti per Casa Serena.

Vita delle comunità Sacro Cuore

Responsabili dei gruppi parrocchiali

Il secondo incontro è avvenuto il 3 febbraio scorso alla presenza di una decina di persone (con alcune assenze). Incontrarsi permette di conoscersi meglio e scambiarsi informazioni sulle attività, le esigenze, i problemi e le prospettive dei gruppi. In questo modo ci si sente **più partecipi di una missione comune**, perché potrebbe succedere che dei gruppi o delle persone svolgano un bel servizio ma in modo distaccato dal resto, e sarebbe

un gran peccato. La forza del volontariato in parrocchia è vivere l'appartenenza alla comunità di credenti che tutti ci unisce. Sarebbe bello in futuro riprendere il tema, chiedendoci anche **che cosa significa essere responsabile di un gruppo**. Non si tratta infatti solo di far funzionare bene le cose, ma di accompagnare i volontari nella crescita di fede, di motivazione e di appartenenza. Responsabile di questo gruppo è Alessandro Minelli.

Festa patronale del Sacro Cuore, domenica 14 giugno

Ecco la data esatta, da segnare in agenda: domenica 14 giugno 2026. Sarà come sempre il culmi-



ne della nostra appartenenza parrocchiale, momento di gioia e comunione, attorno a quel segno straordinario che è il Cuore aperto di Gesù, cioè la possibilità rivolta a tutti di entrare nel suo mistero profondo, il suo essere dono per noi, la sua dedizione alla vita di ogni creatura. La collaborazione della Confraternita del Sacro Cuore è come sempre decisiva e possiamo annunciare il nome anche della nuova priora, eletta lo scorso 19 marzo, nel corso dell'assemblea annuale. Si tratta di **Maddalena Ermotti Lepori**, ben nota a tutti. Nel 2027 sarà invece priore **Giovanni Berardi**.

Incontri pubblici al Centro Cittadella

Il nostro Centro Cittadella si conferma un luogo di incontro rilevante non solo per la parrocchia ma per la regione. L'Associazione **"753 Arte & Bellezza in Ticino"**, con i suoi **"Pomeriggi al Cittadella"** ci sta portando un pubblico fedele e appassionato (oltre alla musica c'è sempre anche una testimonianza). Il 14 gennaio la serata sulla **Spiritualità** (nel contesto degli incontri biblici ecumenici) ha coinvolto due figure di rilievo: l'economista Luigino Bruni e il teologo Gianluigi Gugliermetto. Il 12 febbraio, per la serie **"I Laboratori del Cittadella"** si è parlato di **fine vita e accompagnamento spirituale** con due psicologhe (Rita Pezzati e Daria Gianella), la psichiatra Marielle Guidi, il medico palliativista Chiara Soloni e l'infermiera palliativista Lara Allegri. Sempre come Laboratorio, il 13 marzo scorso abbiamo ospitato un



incontro con l'architetto **Mario Botta**. Il 24 aprile si parlerà invece di futuro della Chiesa, con vari ospiti. A scadenze regolari abbiamo inoltre bellissime **fieste con le persone anziane** che tra pranzi e giochi passano una giornata in compagnia. Promotori privati organizzano inoltre **corsi di danza e teatro**. Ci aggiorniamo il sito www.centrocittadella.ch

Messe sospese alla Madonnetta

Dopo discussione con l'Ufficialità della Confraternita e con i responsabili dei gruppi parrocchiali, si è deciso che la **domenica della Palme e la domenica Pasqua** non ci sarà la Messa delle 8.30 alla

Madonnetta. I fedeli sono invitati a condividere le celebrazioni principali in Basilica. Durante i mesi di **luglio e agosto** la Messa domenicale delle 8.30 alla Madonnetta sarà ugualmente sospesa.

Date da ricordare

Festa della prima comunione domenica 3 maggio.
Giornata di Santa Rita venerdì 22 maggio.

Vita delle comunità Cristo Risorto

Incontro dei ragazzi con i Re Magi

Sabato 3 gennaio abbiamo vissuto la tradizionale celebrazione dei Re Magi, organizzata dai catechisti del Cammino Neocatecumenale per i bambini più piccoli in vista dell'Epifania. I bambini si sono riuniti in chiesa e hanno accolto con canti natalizi la processione dei tre Re, che si sono inchinati davanti alla statua del Bambino Gesù offrendo oro, incenso e mirra. È stato proclamato il



Vangelo di San Matteo (Mt 2,1-12), seguito da un breve dialogo con i Magi sul significato del loro viaggio, dei doni e dell'incontro con Erode. Infine i bambini hanno consegnato le loro lettere: oltre ai desideri, molti hanno chiesto preghiere e aiuto per i genitori, per i poveri e per le persone in difficoltà. Un momento semplice e toccante, ricco di gioia e di fede.

“La Palestina nella storia, tra sofferenza, bellezza e salvezza”

Nel tardo pomeriggio di domenica 4 gennaio presso la sala parrocchiale di Cristo Risorto il parrochiano e professore liceale di storia Gianluca D'Ettorre ha tenuto una presentazione dal titolo “La Palestina nella storia, tra sofferenza, bellezza e salvezza”. Ai partecipanti è stata offerta una ricostruzione delle tappe salienti della storia della Palestina dall'Antichità ad oggi, con un'attenzione particolare rivolta all'evoluzione della situazione per il popolo ebraico e per quello palestinese. I parrocchiani hanno notato come la Palestina o alcune sue regioni siano state dominate nel tempo da popoli e da Stati diversi, talvolta politeisti, altre volte cristiani, oltre ovviamente ai periodi di dominio del popolo ebraico o di popoli islamici prima di arrivare ai primi insediamenti del nascente sionismo, al Mandato britannico del primo dopoguerra e alla nascita dello Stato di Israele a seguito della Shoah. Questo viaggio nel tempo ha permesso di incontrare figure pienamente pacificatrici, come S. Francesco di Assisi e il cardinale Pierbattista Pizzaballa e altre persone



che hanno apportato alcuni elementi di pace. I presenti hanno potuto constatare la complessità della situazione attuale, data dal sedimentarsi di eventi diversi e notare anche come al contempo il passato non determini mai in modo assoluto il presente né tantomeno il futuro. Ancora una volta la responsabilità umana non può nascondersi dietro un paravento e deve dimostrarsi all'altezza della chiamata a un faticoso percorso di pace e di speranza.

Vita delle comunità Cristo Risorto

Giornata di preghiera per i malati

L'11 febbraio nella nostra parrocchia si è svolta una celebrazione in occasione della memoria della Madonna di Lourdes. La preghiera ha avuto luogo davanti al Santissimo Sacramento e ha visto una partecipazione numerosa dei fedeli. Insieme abbiamo recitato il Rosario, affidando al Signore, per intercessione di Maria, tutti i malati e i sofferenti. Momento centrale è stata la celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. È stata un'esperienza intensa e toccante di fede, che ci ha ricordato il grande valore della preghiera per le persone malate e sofferenti e l'importanza della vicinanza e del sostegno spirituale della comunità. Che questa preghiera comune porti conforto e forza a tutti coloro che vivono nella prova della sofferenza.



50° anniversario della consacrazione della nostra chiesa

Domenica 22 febbraio abbiamo celebrato il 50° anniversario della consacrazione della nostra chiesa. Sono stati cinquant'anni di preghiera, incontri e di costruzione condivisa di una viva comunità di fede. La Santa Messa solenne è stata presieduta da S.E.R Alain De Raemy, Amministratore Apostolico della Diocesi di Lugano. L'evento è stato un'occasione di rendimento di grazie per gli anni trascorsi, per tutti i sacerdoti e i parrocchiani che hanno scritto la storia della nostra comunità parrocchiale. Alla celebrazione hanno partecipato numerosi parrocchiani e amici della parrocchia, vivendo insieme questa giornata speciale.





Luganovive!

Bollettino della parrocchia cattolica



G.A.B. 6900 LUGANO

Ritorni: Parrocchia di Lugano
Borghetto 1
6901 Lugano 2/23

Posta CH SA

Lectures pasquales



E. FORTUNATO, Camminando verso la Pasqua. Meditazioni e piccoli esercizi sulle pagine dei Vangeli della Passione, Morte e Resurrezione – Una piccola guida personale, scandita lungo le settimane, per condurre il lettore a curare la propria vita spirituale in vista delle giornate quaresimali e delle feste pasquali. Con uno spazio per scrivere le proprie riflessioni. Un libro da comprare per sé stessi o da regalare ad amici e parenti che vogliono vivere la preparazione al Triduo Santo in maniera originale. Perfetto da leggere la sera, o in viaggio; una compagnia preziosa con le parole di padre Enzo Fortunato, per i giorni in cui vogliamo dare spazio ai grandi temi della Passione, Morte e Resurrezione, per comprendere meglio il mistero della nostra salvezza.



D. BARSOTTI, Pasqua. La trasparenza del Cristo risorto nell'eucaristia – “Cristo ha ucciso nella sua carne l'odio e, nella gloria della sua risurrezione, ha diffuso lo Spirito di amore nel cuore degli uomini” (Gaudium et Spes, 78c). Ha ucciso l'odio e ha diffuso l'amore: non si poteva esprimere meglio ciò che ha fatto Gesù per noi. Ha ucciso l'odio nella sua carne: ecco il venerdì santo. Ha diffuso l'amore nel cuore degli uomini: ecco la Pasqua. Mistero di morte e di risurrezione, la Pasqua sta al centro del mistero di Cristo e della sua missione di salvezza. E poiché la Pasqua rivive nel mistero eucaristico, l'Eucaristia sta al centro del mistero della Chiesa e della sua opera di salvezza.



P. RICCARDI, Il Vangelo che guarisce: Psicoterapia e Spiritualità in Dialogo – Nell'epoca moderna dove prende sempre più consensi l'Intelligenza Artificiale, gli insegnamenti e la vita di Gesù Cristo continuano a rappresentare una guida spirituale e un sorprendente strumento di “psicoterapia eterna”, offrendo risposte alle angosce più profonde dell'esistenza umana. Le sue parole, come l'invito a non preoccuparsi per il domani (Mt 6, 34), risuonano come un richiamo universale alla pace interiore e alla fiducia nella Provvidenza.